



LA CELEBRAZIONE AL COLLE

Donne, Meloni con Mattarella: la strada è lunga

di **Alessandra Arachi**

«La strada per il raggiungimento di una parità effettiva, costituita con pienezza da diritti e da opportunità — ha detto ieri Sergio Mattarella —, è ancora lunga e presenta difficoltà. Ma è certo che va percorsa con il massimo di determinazione».

alle pagine 16 e 17

«Ancora molta strada da fare»

Il presidente Mattarella: gli stereotipi nascono dalla paura verso la donna. Meloni: sento tanta responsabilità



L'8 marzo è un'occasione preziosa per fare il punto sulla condizione femminile in Italia, in Europa e nel mondo

Sergio Mattarella/1



I pregiudizi sono determinati dalla paura nei confronti della donna, della sua sensibilità, della sua intelligenza, della sua voce, della sua indipendenza

Sergio Mattarella/2



Occorre un impegno ulteriore per rimuovere ostacoli e confutare pregiudizi, contrastando con forza le inaccettabili violenze e i femminicidi

Sergio Mattarella/3

ROMA Si parla di diritti e parità quando si celebra la giornata della donna e quest'anno il presidente della Repubblica Sergio Mattarella questa giornata ha voluto dedicarla alle donne dei Paesi dove i diritti sono una chimera, Iran e Afghanistan in prima linea.

Da noi in Italia «c'è ancora molta strada da fare per raggiungere la parità di genere», ma il capo dello Stato ha voluto anche sottolineare «gli enormi progressi» che sono stati fatti. In prima fila alla cerimonia al Quirinale ieri c'erano infatti Giorgia Meloni, la prima donna premier, [Silvana Sciarra](#), prima donna presidente della [Corte Costituzionale](#), e Margherita Cassano, prima donna presidente della Corte di Cassazione.

Tuttavia gli stereotipi e i pregiudizi persistono. «Sono determinati da un unico ele-

mento — ha detto il presidente Mattarella —, la paura nei confronti della donna, del suo essere differente nel corpo e nella sensibilità, della sua intelligenza, della sua voce, della sua indipendenza. Fin da alcuni miti antichi la donna è stata sovente e incredibilmente vista come elemento di allarme, di ostacolo all'immobilismo di valori tramandati».

Al Quirinale c'erano anche i presidenti della Camera Lorenzo Fontana e del Senato Ignazio La Russa che ha voluto parlare delle quote rosa: «Non servono a determinare la crescita della condizione femminile, c'è bisogno invece della volontà politica».

Di certo per la parità di genere «bisogna percorrere la strada con determinazione», è l'opinione del presidente Mattarella, convinto che «le donne siano sinonimo di co-

raggio, saggezza e pace». Pace è la parola chiave per Pegah Tashakkori, attivista iraniana, e Frozan Nawabi, giurista afghana. Le due donne hanno portato la loro testimonianza al Quirinale e il capo dello Stato ha garantito loro che «l'Italia farà di tutto, nelle sedi internazionali, per sostenere le donne che esigono qualità di vita e libertà». Mattarella ha voluto anche consegnare le insegne di Commendatore della Repubblica a Lidia Maksymowicz, scrittrice e at-



tivista polacca sopravvissuta ai campi di sterminio.

Il presidente della Repubblica ha fatto riferimento ai femminicidi «violenze inaccettabili, crimini gravissimi da sanzionare con la massima severità». E la premier ha rilanciato: «Dobbiamo continuare la battaglia per contrastare ogni forma di violenza». Finita la cerimonia la presidente Meloni è stata circondata da richieste di selfie: «Per me oggi è emozione, ma anche tanta responsabilità», ha detto prima di tornare a Palazzo Chigi e incontrare insieme al sottosegretario Alfredo Mantovano i rappresentanti della Fondazione «Aiuto alla Chiesa che soffre» e due giovani cristiane nigeriane perseguitate: Maria Joseph, 19 anni, e Janada Markus, 22 anni, entrambe sfuggite ai terroristi di Boko Haram.

Alla premier si è rivolta da fuori un'altra donna con un primato, la neosegretaria del Pd Elly Schlein: «Se Meloni vuole aiutare le donne non le danneggi con le pensioni come ha fatto intervenendo su Opzione donna, ma pensi a un congedo paritario pienamente retribuito di almeno tre mesi». Schlein, che ieri ha incontrato una rappresentanza delle lavoratrici del commercio, ha sottolineato: «L'emancipazione economica delle donne passa anche dalla dignità e qualità del lavoro e del salario». Mariastella Gelmini, Iv-Azione, ha notato quanto c'è da fare: «Per la prima volta in 20 anni il numero delle donne che siedono in Parlamento è diminuito».

Alessandra Arachi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

09557



Al Colle Mattarella durante la celebrazione dell'8 marzo

Il gesto



Alessandra Mussolini si è presentata ieri nella sala stampa di Bruxelles e ha donato un assorbente a Paolo Gentiloni: un gesto per chiederne la detassazione